

REGIONE PIEMONTE  
PROVINCIA di NOVARA  
ASL NO – NOVARA

# Comune di Sozzago

## Piano Regolatore Cimiteriale

D.P.R. n. 285/90

### Relazione

Il Sindaco

Il responsabile  
del servizio

Il tecnico  
incaricato



AR / H | ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI,  
PAESAGGISTI E CONSERVATORI - PROVINCE  
NOVARA | DI NOVARA E VERCELLI - CLASSE - OSSOLA  
ARCHITETTO  
sezione  
Alc | Grignocchi Claudio | n° 971

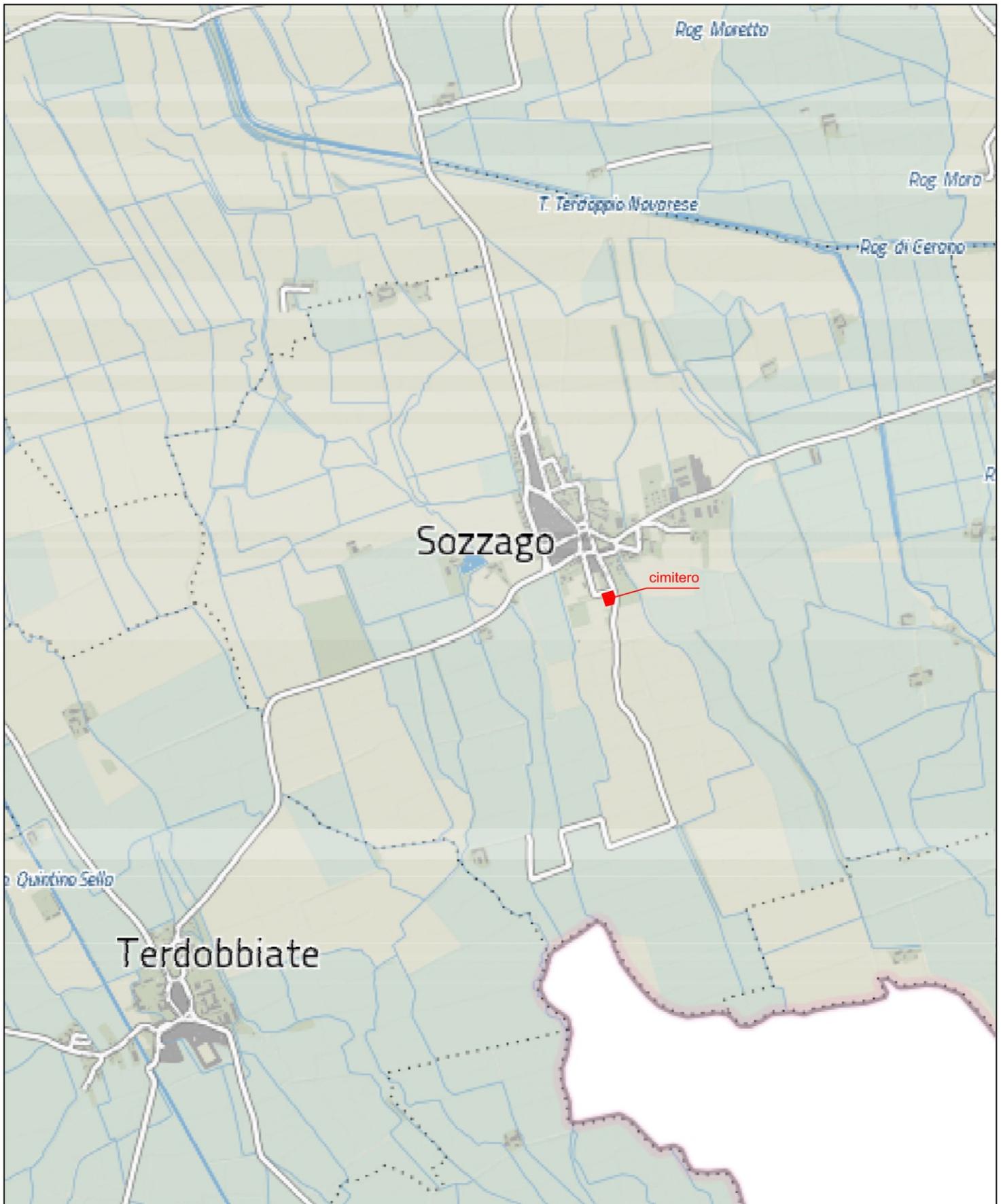
marzo 2021

## **RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

### **INDICE**

1. - Premessa
2. - Contenuti del Piano Regolatore Cimiteriale
3. - Procedura
4. - Quadro normativo
5. - Verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS
6. - Impianto cimiteriale esistente
7. - Fascia di rispetto dell'impianto cimiteriale
8. - Modalità di sepoltura
9. - Andamento storico delle sepolture nel Comune di Sozzago
10. - Fabbisogno decennale di aree per inumazione ai sensi del D.P.R. n. 285/90
11. - Fabbisogno decennale di aree per tumulazione (cappelle e tombe di famiglia)
12. - Fabbisogno decennale di aree per tumulazione (Loculi)
13. - Aree destinate a cellette ossario
14. - Aree destinate a "giardinetti"
15. - Aree destinate alla dispersione delle ceneri
16. - Dotazione complementari ed accessorie previste dal D.P.R. n. 285/90
17. - Scelte del Piano Regolatore Cimiteriale
18. - Norme Tecniche di Attuazione
19. - Piano fotografico

## Individuazione territoriale dell'impianto cimiteriale di Sozzago



## **1. PREMESSA**

A fronte del continuo aumento di presenze extracomunitarie tra i residenti nel Comune e, contemporaneamente pressata da richieste di nuove concessioni per sepolture, l'Amministrazione di Sozzago, intende dotarsi di Piano Regolatore Cimiteriale al fine di rendere possibile la realizzazione di nuove strutture per l'inumazione, razionalizzare l'utilizzazione dei campi per la sepoltura in terra, dotarsi di idonei campi per la sepoltura di defunti appartenenti a confessioni diverse da quella cattolica e per la dispersione delle ceneri a seguito della crescente pratica della cremazione di salme.

Il P.R. Cimiteriale individua dunque un'area interna destinata alla dispersione delle ceneri come previsto dal D.P.R. 285/90, un'area per la sepoltura di salme di persone appartenenti a confessione diversa da quella cattolica, nonché un'area nella quale poter realizzare nuove strutture per la tumulazione in terra, nonché dettare le regole per la razionalizzazione dell'uso delle aree esistenti.

Le nuove previsioni e la registrazione di quanto esistente sono rappresentate nelle tavole grafiche allegate alla presente relazione e costituiscono il Piano Regolatore dell'impianto cimiteriale ai sensi del citato D.P.R..

## **2. CONTENUTI DEL PIANO REGOLATORE CIMITERIALE**

Il presente Piano contiene la pianificazione dell'assetto interno del cimitero esistente per rispondere alle necessità di sepoltura della popolazione residente per non meno di 10 anni successivi all'approvazione del Piano stesso.

Gli elementi considerati per la redazione del Piano sono stati: a) l'andamento medio della mortalità sulla base di dati statistici comunali e di adeguate proiezioni locali; b) la ricettività della struttura esistente con distinzione tra inumazioni e tumulazioni; c) l'evoluzione attesa della domanda delle diverse tipologie di sepoltura e di pratica funebre e i relativi fabbisogni; d) le zone cimiteriali soggette ad eventuale vincolo paesaggistico e/o monumentale, nonché i monumenti funerari di pregio, per cui prevedere la conservazione o il restauro; e) la necessità di ridurre o abbattere le barriere architettoniche e favorire la sicurezza dei visitatori e degli operatori cimiteriali; f) la necessità di garantire adeguata dotazione di punti di distribuzione idrica (fontanelle) e servizi igienici per il personale addetto e per i visitatori; g) la necessità di adeguamento delle strutture cimiteriali complementari.

Il progetto del Piano è costituito dai seguenti elaborati: a) Relazione generale; b) planimetrie in scala 1:200 riportante lo stato di fatto e di progetto delle sepolture distinte per tipologia, dei servizi interni e delle costruzioni accessorie; c) planimetrie riportanti la fascia di rispetto dell'impianto cimiteriale; d) le Norme di Attuazione per gli interventi edilizi e le sistemazioni ambientali.

### 3. PROCEDURA

L'adozione del Piano Cimiteriale avviene ai sensi dell'art. 54 del D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285 *"Approvazione del regolamento di polizia mortuaria"* e del punto 1 della Circolare del Ministero della Sanità 24 giugno 1993 n. 24 *"Regolamento di polizia mortuaria - Circolare esplicativa"*.

Su tale impianto normativo è stata introdotta la L.R. n. 5 del 15 marzo 2001 in attuazione del D.Lgs 112/98 - *"Decentramento funzioni agli enti locali"*. In essa, come chiarito anche dalla nota della Regione Piemonte - Direzione Sanità Pubblica in data 6 giugno 2001, è previsto che l'Amministrazione Comunale interessata invii all'A.S.L. territorialmente competente la richiesta di parere relativo alla documentazione progettuale prevista dalla norma. L'A.S.L. esprime il proprio parere obbligatorio e lo invia al Comune interessato che concluderà l'iter con l'approvazione del progetto, eventualmente rivisto.

### 4. QUADRO NORMATIVO

Ai sensi del secondo comma dell'Art. 848 del Codice Civile, i cimiteri, nel loro complesso di costruzione e terreni, sono assoggettati al regime di demanio pubblico. Essi pertanto sono inalienabili e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi se non nei modi e nei limiti stabiliti dal 1° comma dell'art. 8323 del Codice Civile.

Ne consegue che i Comuni possono offrire solo in concessione a durata definita aree e loculi per le sepolture private (sistema di tumulazione) e a tariffe predeterminate. Devono comunque provvedere a fornire spazi adeguati per l'inumazione in terra in campi comuni a titolo gratuito.

Gli impianti cimiteriali oltre essere assoggettati alla normativa del Codice Civile sono assoggettati alle seguenti specifiche Leggi:

- R.D. 27.7.1934 n. 1265 T.U.LL.SS.;
- D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285 *"Approvazione del regolamento di polizia mortuaria"*;
- Circolare del Ministero della Sanità 24 giugno 1993 n. 24 *"Regolamento di polizia mortuaria. Circolare esplicativa"*;
- Circolare Regionale n. 16/URE del 09.12.1987 sulle modalità di individuazione delle zone di rispetto dei cimiteri nei Piani Regolatori;
- Nota esplicativa n.1867/48/767 dell'Assessorato Assistenza Sanitaria in data 17.03.1995;
- Integrazione a nota esplicativa n. 1867/48/767 dell'Assessorato Assistenza Sanitaria in data 01.09.1998;
- Legge 30 marzo 2001 n. 30 *"Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri"*;
- Decreto Presidente Giunta Regionale 8 agosto 2012, n 7/R *"Regolamento in materia di attività funebre e di servizi necroscopici e cimiteriali"*;
- Deliberazione del Consiglio Regionale 17 marzo 2015, n° 61 *"Approvazione del Piano Regionale di coordinamento per la realizzazione di nuovi cimiteri e crematori"*.

## **5. VERIFICA PREVENTIVA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS**

In merito alla necessità di sottoporre a verifica preventiva di assoggettabilità a VAS il Piano Regolatore Cimiteriale (PRC), si reputa opportuno avanzare le seguenti considerazioni, anche sulla scorta di pareri emessi dalla Regione Piemonte nel merito della procedura da seguire.

Nel caso in cui il Piano Regolatore Cimiteriale non determini la necessità di variare la destinazione urbanistica di aree, si ritiene che i contenuti del PRC non rientrino tra quelli che possono avere effetti significativi sull'ambiente ai sensi del D. Lgs 152/2006 articolo 6, in quanto non viene modificata la destinazione dei suoli.

Sulla base di dette considerazioni, non appare pertanto necessario svolgere la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, a partire dalla relativa verifica di Assoggettabilità e quindi si ritiene che il presente Piano possa essere escluso dall'assoggettamento a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

## **6. IMPIANTO CIMITERIALE ESISTENTE**

Il Comune di Sozzago è dotato di un solo impianto cimiteriale che risulta localizzato a sud del nucleo urbano, a ridosso del medesimo, lungo via Don Antonio Fenini (v. Individuazione territoriale dell'Impianto cimiteriale).

Il Cimitero è l'attuale risultato di una serie di interventi sull'originario impianto (recinto contenente i capi comuni e le aree riservate a "giardinetti" – "A" – contorno nero sulla tav. 1) risalente al 1932 che, pur soggetto a tutela architettonico-ambientale ai sensi del comma 1 dell'articolo 10 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. per quanto riguarda le strutture edilizie pubbliche realizzate da più di 70 anni, non presenta tuttavia emergenze (strutture, cappelle, monumenti, statue) di particolare e rilevante valore artistico o documentario.

Nei primi anni '70 del '900 sono stati realizzati i colombari ai lati dell'ingresso ("B" – contorno blu sulla tav. 1); nel 1978 l'impianto è stato ampliato verso sud ("C" – contorno magenta sulla tav. 1) con la costruzione della sequenza di cappelle che lo delimita da quel lato e della struttura con loculi che lo delimitava verso est, fino alla corrispondenza con l'originario porticato a cappelle con celle interrato che ne costituiva, per l'appunto, il confine in quella direzione.

Nel 1984 il Cimitero fu ampliato verso est ("D" – contorno giallo sulla tav. 1), oltre il limite del precedente intervento, con il completamento della sequenza di cappelle sul confine sud e quello sull'attuale confine est, anche se solo in forma parziale, con le edicole della parte verso nord. Negli anni '90 è stata completata la sequenza di cappelle ed i colombari dell'angolo sud-est ("E"). Nel 1994 è stata realizzata la cappella isolata ("F") che sorge nell'angolo nord-est dell'impianto e, in fine, nel 2005 è stata costruita la struttura con loculi e cappelle ("G") interna all'impianto, a ridosso dell'analoga struttura che chiudeva ad est l'impianto originario. Gli interventi di ampliamento hanno portato la superficie utile complessiva dell'impianto cimiteriale agli attuali 5.370 mq.

L'ingresso principale ("H") al cimitero è ricavato sul lato est dell'impianto, lungo via Don Antonio Fenini. Data la modesta sezione dell'apertura, l'impianto presenta due accessi carrabili nell'angolo sud-ovest della cinta perimetrale ("I"), sempre da via Fenini, e da via Avellata ("L") lungo il confine di nord, di rimpetto all'esistente impianto sportivo; esiste inoltre un accesso pedonale ("M") di servizio nell'angolo sud-ovest del recinto.

Il camposanto è chiuso dall'esterno da una cinta perimetrale di confusa ed incoerente matrice edilizia presentando tratti in muratura intonacata, di recinzione in lastre di cemento prefabbricate, di retri di cappelle in sequenza.

L'attuale consistenza dell'impianto è così suddivisa: 245,00 mq. di aree destinate all'inumazione in campo comune (campi 1, 2 e 3); 1.239,00 mq. di aree per strutture destinate alla tumulazione in concessione (cappelle – "a", "b", "c", "d", "e", "f", "g", "h", "i", "l"); 697,00 mq. di aree per strutture destinate all'inumazione in concessione (giardinetti – "t", "u", "v", "z", "x"); 263 mq. di aree per strutture con 339 loculi e 63 celle ossario ("m", "n", "o", "p", "q", "r", "s"); l'ossario comune ("y") posto all'interno delle vecchie strutture a cappelle con loculi seminterrati antistante l'ingresso dell'impianto ("i", "l").

A completare la struttura sono tre locali dei quali uno destinato a deposito materiali ("bl") e i rimanenti rispettivamente a camera mortuaria ("w") e servizi igienici ("al") per il pubblico.

## 7. FASCE DI RISPETTO DEGLI IMPIANTI CIMITERIALI

Lo Strumento Urbanistico Generale comunale (P.R.C.), rappresenta fasce di rispetto dell'impianto cimiteriale ridotte rispetto alle vigenti prescrizioni di legge; l'approvazione di detta riduzione sembra essere intervenuta in modo automatico con l'approvazione del PRG (D.G.R. n. 69-04069 dello 09.02.1981), così come, per un certo periodo di tempo, è stata prassi negli anni '70/80 del '900 in applicazione della L.R. 56/77 nella forma allora vigente.

Si riportano sugli elaborati del Piano Cimiteriale le fasce di rispetto della profondità di m. 200 definite attualmente ai sensi della L.R. 56/77 e s.m.i., art. 27, commi 5, 6, 6bis, 6ter e 6quater.

In considerazione di quanto applicato nel corso degli ultimi tre decenni e della presenza nella fascia di rispetto cimiteriale della scuola primaria comunale e di altre attrezzature ed aree pubbliche ad utilizzazione sportiva e per interesse comune sulle quali sono previsti, anche se non imminenti, futuri interventi, viene redatta, parallelamente al presente documento, procedura per la riduzione della fascia in argomento che ripropone, adeguandola alle nuove disposizioni e profondità, la fascia stessa.

Con procedura ex art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i., comma 5 e seguenti, la fascia, come ridotta e positivamente considerata dalla competente ASL, sarà riportata sugli elaborati del PRG congiuntamente all'adeguamento della norma relativa all'edificabilità nella stessa ai contenuti dell'art. 338 del R.D. n. 1265/34 e s.m.i...

## 8. MODALITA' DI SEPOLTURA

Di seguito la verifica dei dati relativi alle modalità di sepoltura nell'ambito dell'impianto cimiteriale comunale.

### - **Inumazione:**

(consiste nel seppellimento nel terreno della salma contenuta in apposita cassa di legno)

Tipologie riscontrate:

- monoinumazioni in aree in concessione decennale (in campo comune gratuite);

- aiuole per inumazione in concessione novantanovenale (giardinetti), forma di inumazione ibrida in quanto eseguita in terra, in aree riservate, ma con possibilità di costruire strutture collettive (di famiglia) non in elevazione, con loculi in muratura separati ed organizzati.
- **Tumulazione:**  
(consiste nel deposito il feretro in nicchie o loculi in muratura separati gli uni dagli altri)  
Tipologie riscontrate:
  - edicole funerarie (tombe di famiglia): strutture fuori terra costituite da un numero variabile di loculi singoli, in aree a concessione perenne o novantanovenale;
  - loculi: costruzioni costituite da vari ordini affiancati e sovrapposti di cellule in muratura o prefabbricate nelle quali si depongono i feretri; sono realizzati a cura del comune e sono assegnati in concessione di durata sessantennale;
  - cellette ossario (ossarietti): destinate alla conservazione dei resti mortali provenienti dalla esumazione di salme dopo 10 anni o dalla estumulazione dopo 40 anni dalla sepoltura, nel caso in cui i familiari non intendano usufruire dell'ossario comune (usate anche per la conservazione delle urne cinerarie).
- **Cremazione:**  
Consiste nell'incenerimento dei feretri mediante fiamma e successiva raccolta e custodia delle ceneri in apposita urna o nel loro disperdimento.  
Per ciò che riguarda le modalità di conservazione delle ceneri, la legge n. 30 del 30/03/2001 ha stabilito che essa è in funzione della volontà manifestata dal defunto che si può esprimere per la tumulazione, l'interramento o l'affidamento delle ceneri ai familiari.  
E' da segnalare inoltre la novità introdotta dalla legge medesima che consente, sempre nel rispetto della volontà del defunto, di disperdere le ceneri in aree a ciò appositamente destinate all'interno dei cimiteri, in natura o in zone private.

## **9. ANDAMENTO STORICO DELLE SEPOLTURE NEL COMUNE DI SOZZAGO**

La valutazione dell'andamento quantitativo delle sepolture in funzione del tempo è rilevante per poter considerare gli usi e le consuetudini locali, in modo da dimensionare il Piano Regolatore Cimiteriale in funzione della necessità locali e del minimo dimensionale del cimitero richiesto dalla legge.

Il fabbisogno minimo di aree per l'inumazione nei campi comuni, come regolato dall'art. n.58 del D.P.R. n. 285/90, discende dal rilevamento dei dati dai registri cimiteriali che, per gli ultimi 10 anni, hanno portato al seguente quadro disaggregato:

Tab. 1 – Periodo 2010-2019

	Inumazioni in campi comuni	Tombe di famiglia	Tumula- zioni in Loculi	Giardinetti	Cremazioni	TOTALE
Valori assoluti	<b>1</b>	<b>92</b>	<b>59</b>	<b>53</b>	<b>5</b>	<b>210</b>
Valori percentuali	<b>0,5</b>	<b>44,0</b>	<b>28,0</b>	<b>25,0</b>	<b>2,5</b>	<b>100</b>

Tab. 2 - Periodo 2010-2019 - Percentuale decessi della popolazione residente

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Decessi (valore assoluto)	13	10	11	12	12	12	21	13	14	20
Popolazione totale	1062	1049	1060	1071	1086	1069	1068	1075	1070	1078
Decessi (valore percentuale)	1,22	0,95	1,04	1,12	1,15	1,12	1,97	1,21	1,31	1,85

Tab. 3 - Periodo 2010-2019 - ESUMAZIONI

	ESUMAZIONI									
periodo	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
val. assoluto	//	//	//	//	//	//	//	//	1	//

Tab. 4 - Periodo 2010-2019 - ESTUMULAZIONI

	ESTUMULAZIONI									
periodo	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
val. assoluto	4	//	1	//	//	//	//	2	//	//

## 10. FABBISOGNO DECENNALE DI AREE PER INUMAZIONI AI SENSI DEL D.P.R. N. 285/90

I dati sopra illustrati, evidenziano un utilizzo di tombe di famiglia e di loculi praticamente esclusivo rispetto all'inumazione nei campi comuni, indicando da un lato una evidente propensione della cittadinanza all'utilizzo di tipologie di spazi diversi dalle fosse in terra, dall'altro la necessità per il Comune di dotarsi di nuove strutture e spazi soprattutto per loculi e tombe di famiglia verso i quali sembrano continuare a maggiormente indirizzarsi le richieste dei cittadini.

Come appare dalla tabella n. 1 nel corso dell'ultimo decennio è avvenuta una sola inumazione in campo comune che corrisponde allo 0,5% del numero totale delle sepolture.

Si può dunque prevedere che nei prossimi dieci anni ai sensi del D.P.R. n. 285/90 appare nulla l'esigenza di nuove aree per l'inumazione nei campi comuni sulla considerazione che la normativa vigente impone la verifica dimensionale delle aree disponibili ed il correlato modello di utilizzo, esclusivamente con riferimento al numero di seppellimenti effettuati nell'ultimo decennio.

L'art. 58 del D.P.R. 10 settembre n. 285 stabilisce infatti e che nelle previsioni decennali, la superficie destinata ai campi comuni deve essere dimensionata in modo da superare del 50% l'area utilizzata per le inumazioni effettuate nell'ultimo decennio aumentata di una quota destinata all'inumazione conseguente all'esumazione delle salme non completamente mineralizzate ed ancora aumentata di un'ulteriore quota per fronteggiare eventi straordinari che possono richiedere un gran numero di inumazioni [calamità naturali, pandemie (\*)].

Assegnando a ciascuna inumazione una superficie minima di 3,51 mq. come previsto dall'art.72 del D.P.R. che stabilisce che le fosse devono avere una lunghezza minima di m. 2,20, larghezza di m. 0,80 (rispettivamente m. 1,50 e m. 0,50 per i bambini) e devono distare l'una dall'altra almeno m. 0,50, la nuova superficie complessiva da destinare all'inumazione risulta la seguente:

- inumazioni nell'ultimo decennio	(a)	n.	1	
- dimensione minima dell'area pertinente ad una tomba in terra	(b)	mq.	3,51	(m. 2,70 x 1,30)
- area necessaria per le inumazioni nel prossimo decennio: $a * b + a * b * 0,5$ (1,5 inumazioni ultimo decennio)	(c)	mq.	5,265	arr. n. 2 fosse
- area per la reinumazione delle salme non ancora mineralizzate: $c * 0,33$	(d)	mq.	1,740	arr. n. 1 fossa
- area destinata ad eventi straordinari: $c * 0,66$	(e)	mq.	3,475	arr. n. 1 fossa
<b>totale fabbisogno</b>			<b>mq. 10,480</b>	<b>arr.n. 4 fosse</b>

Il fabbisogno così definito per l'inumazione in campi comuni, porta ad una quantificazione complessiva per la fattispecie di aree pari a 10,48 mq.

Non rientrano nella base di computo i campi riservati alla sepoltura dei bambini relativamente ai quali, per altro, non si è ravveduta la necessità di previsione.

In considerazione della modestissima entità di aree da riservare per l'inumazione comune in terra, la previsione numerica delle necessità ai sensi di legge può essere valutata direttamente in numero di fosse e non di superficie e quindi, come indicato

(\*) La consapevolezza dei possibili effetti che la pandemia di Covid 19 attualmente in atto (corso del 2020) ha e potrà avere sull'andamento delle morti e conseguenti modalità di trattamento dei feretri, induce ad innalzare le misure cautelative espresse attraverso l'applicazione alle considerazioni di mero carattere statistico di coefficienti di valore adeguatamente dimensionato; nel caso specifico il valore del coefficiente di adeguamento della valutazione complessiva del fabbisogno decennale di aree per l'inumazione suggerito in considerazione di eventi non prevedibili quali una pandemia può essere portato dall'abituale 0,330 (1/3) ad un più cautelativo 0,66 (2/3).

a lato delle superfici nel prospetto, nel numero di 4 fosse, da cui il fabbisogno reale in termini di superfici risulta essere corretto in **14,04 mq.** (4 f. x 3,51 mq. = 14,04 mq.).

I nuovi campi per l'inumazione generati dalle operazioni di riordino del tracciato e ristrutturazione previste dal Piano, mantengono una superficie complessiva pari a 245,00 mq. (**70 fosse**) che, a fronte di una occupazione attuale rappresentata da 12 fosse, offrono una disponibilità residua (58 fosse) più che sufficiente a fronteggiare il fabbisogno comunque valutato, nonostante caratteristica del Comune sia quella di effettuare esumazioni oltre il periodo ordinario decennale di inumazione, facendo assumere alla sepoltura in campo comune la connotazione di una concessione temporalmente non limitata.

## **11. FABBISOGNO DI AREE PER TUMULAZIONI - TOMBE DI FAMIGLIA**

Lo specifico fabbisogno si riferisce alle aree date in concessione ai privati ed utilizzate per le varie tipologie di sepoltura:

Le aree in concessione si suddividono in aree a concessione perpetua (retaggio di un sistema concessorio non più ammesso dopo l'entrata in vigore del D.P.R. 21.10.1975 n.803), per cui ne deriva che tutte le concessioni relative ad aree cimiteriali rilasciate dopo il 10/2/1976, data di entrata in vigore del D.P.R. 21/10/75, n. 803, hanno validità temporanea di 99 anni, salvo rinnovo, e quindi qualifica di aree per concessioni a scadenza.

Le sepolture private concesse a tempo indeterminato (perpetue) anteriormente all'entrata in vigore del D.P.R 21/10/85 n. 803 conservano tale caratteristica se stabilita dai relativi atti di concessione.

Per le cappelle e le tombe di famiglia a concessione perpetua una fase di rotazione, antitetica alla definizione stessa, ma comunque in qualche modo ipotizzabile a causa della naturale estinzione delle famiglie concessionarie o per spontanea rinuncia delle medesime, non avrà inizio che tra una ventina d'anni e non influisce dunque sul dimensionamento del fabbisogno decennale, assorbendo naturalmente le necessità di tumulazione derivanti dalla dinamica delle famiglie intestatarie.

Per il calcolo del riuso delle tombe familiari esistenti si può ipotizzare che le medesime tombe di famiglia esistenti siano in grado di generare autonomamente lo spazio necessario per nuove tumulazioni.

Per le tombe di famiglia a concessione determinata per il fabbisogno di aree insorgente per il prossimo decennio non vi sono indicatori statisticamente validi che leghino l'andamento demografico della popolazione a quello quantitativo delle tumulazioni e che permettano di confermare, prevedere, eliminare aree per la realizzazione di tombe di nuovo impianto all'interno del Cimitero.

Per l'eventuale pressione esercitata sull'Amministrazione da future richieste dei cittadini derivanti per la predilezione per lo specifico tipo di tumulazione, la realizzazione di nuove tombe di famiglia è prevista nell'area ("O") di 205 mq., sita nella parte di ultima espansione dell'impianto e prevista nel progetto come completamento della sistemazione generale del Campo Santo.

I loculi nel sottosuolo non potranno presentare più di quattro livelli sovrapposti e complessivamente i loculi previsti non potranno essere più di 12 per ogni struttura realizzata.

Complessivamente le nuove realizzazioni potranno ospitare un massimo di 144 feretri (12 tombe per 12 posti).

Pertanto, le previsioni di nuovo impianto possono soddisfare largamente il fabbisogno per il prossimo decennio e le indicazioni del Piano (205 mq. per la detta funzione – area “O”) assumono il significato di voler avviare da parte dell’Amministrazione una programmazione a lungo respiro proiettata oltre la semplice previsione decennale.

Nell’ultimo decennio è stata realizzata una sola Edicola di famiglia (Cappella Beltramini) per complessive 18 celle (“g”).

Inoltre l’indicazione planimetrica delle aree per le nuove tombe di progetto rappresentata sugli elaborativi cartografici ha la finalità di cercare di avviare corretti processi edificatori delle nuove strutture edilizie al fine di raggiungere un loro accettabile grado di funzionalità sotto l’aspetto distributivo e di omogeneità morfologico-architettonico e dimensionale sotto quello edilizio; le modalità costruttive sono contenute dalle Norme di Attuazione del presente Piano Regolatore Cimiteriale.

## 12. SPAZI DESTINATI A TUMULAZIONE (loculi)

All’interno del Cimitero sono presenti strutture o parti di strutture destinate a colombari disposti su più livelli fuori terra e, per alcune, anche entro terra, realizzate durante tutto l’arco di esistenza dell’impianto.

Le strutture destinate a colombari ed in piccola parte a cellette ossario e per le ceneri, sono di seguito suddivise per epoca di costruzione come appartenenti all’impianto storico del Cimitero (loculi vecchi 1, 2, 3 e 4) e alla parte dello stesso di più recente costruzione (loculi nuovi 1, 2, e 3):

	loculi	cellette
loculi vecchi 1 “m”	15	3
loculi vecchi 2 “n”	120	24
loculi vecchi 3 “o”	21	3
loculi vecchi 4 “p”	21	3
loculi nuovi 1 “q”	72	12
loculi nuovi 2 “r”	50	10
loculi nuovi 3 “s”	40	8
<b>totale</b>	<b>339</b>	<b>63</b>

Al momento risultano occupati 330 loculi e 30 cellette/ossario.

Considerato il largo utilizzo avvenuto nell’ultimo decennio di tale tipo di strutture si ritiene opportuno effettuare una previsione che cauteli da eventuali sottostime del dato; per il dimensionamento del fabbisogno di loculi occorrenti nel prossimo decennio è realistico procedere applicando una percentuale di maggiorazione del 50% al numero delle sepolture in loculi registrato nell’ultimo:

- tumulazioni nell’ultimo decennio (f) n. 55
- unità cautelative necessarie per le inumazioni nel prossimo decennio:  
 $f * 0,50$  (g) n. 28
- **totale fabbisogno stimato (h) n. 83**

Il calcolo evidenzia l'insufficienza dell'offerta dei colombari riferita al prossimo decennio rispetto alla disponibilità rappresentata dai loculi (9) liberi.

Il presente Piano Regolatore indica nell'area ("S") di 108 mq. specificamente individuata, il sito destinato alla realizzazione di una nuova struttura destinata a contenere loculi e cellette ossario e cinerarie nel numero rispettivamente di 115 e 23, per i prossimi dieci anni, e per una realizzazione equivalente per eventuali esigenze proiettate oltre detto periodo.

Di conseguenza il P.R.C. prevede la possibilità di poter realizzare 115 loculi che sommati ai 9 esistenti ancora liberi portano ad un numero complessivo di 124 loculi disponibili per future tumulazioni a soddisfacimento preventivo del fabbisogno calcolato.

Alla previsione relativa ai loculi, si aggiunge quella relativa all'area ("Q") di circa 40 mq. individuata a completamento della struttura lineare che costituisce il lato est dell'ultimo ampliamento dell'impianto cimiteriale, destinata ad ospitare eventuali nuove cappelle di realizzazione pubblica da concedere in alternativa ai colombari a soddisfacimento di specifica richiesta dell'utenza.

Si precisa che nel computo non sono stati conteggiati i loculi che, annualmente, si rendono disponibili per effetto dello scadere delle concessioni e dei possibili trasferimenti di salme in altro tipo di strutture (cappelle, giardinetti) o in impianti cimiteriali di altro Comune, ma sono stati inclusi i loculi esistenti già dati in concessione, ma ancora liberi.

### 13. AREE DESTINATE A CELLETTE OSSARIO/CINERARIE

Delle 63 cellette esistenti, 30 sono state utilizzate nell'arco dell'ultimo decennio lasciando alla futura disponibilità le rimanenti 33.

Applicando a tali dati i medesimi criteri statistici utilizzati per i loculi, il fabbisogno strettamente numerico appare il seguente:

- ossari/cinerari utilizzati nell'ultimo decennio	(i)	n. 28
- unità cautelative necessarie per le inumazioni nel prossimo decennio: i * 0,50	(l)	<u>n. 14</u>
- <b>totale fabbisogno stimato</b>	<b>(m)</b>	<b>n. 42</b>

L'attuale tendenza incrementale del ricorso alla cremazione, rende però necessario che per l'arco del prossimo decennio la disponibilità soprattutto di cellette cinerarie sia garantita, al di là del fabbisogno derivante dalle semplici considerazioni di carattere statistico; inoltre, come conseguenza della necessità di realizzazione di nuovi loculi, il semplice incremento di 70 cm. dell'altezza della struttura prevista fornisce la possibilità di ricavare agevolmente 23 cellette, con evidente economia della spesa pubblica.

A fronte dunque del fabbisogno statistico stimato di 42 cellette, le complessive 56, determinate dalle 33 esistenti e disponibili sommate alle 23 di nuova previsione, lo soddisfano con sufficiente sicurezza per i prossimi dieci anni, anche, come detto, in considerazione del crescente gradimento che incontra lo specifico tipo di sepoltura.

#### **14. ARRE DESTINATE A GIARDINETTI - Inumazione in aree a concessione**

Come accennato nel paragrafo riguardante il dimensionamento delle previsioni, il Piano Regolatore Cimiteriale individua un'area ("O") di 205 mq. destinata alla nuova realizzazione di "giardinetti" in concessione, nonostante per il prossimo decennio non sia prevista la scadenza di alcuna concessione, e di "cappelle private", ancorchè non sia quest'ultima una tipologia di monumento funebre richiesta dall'utenza comunale.

La specifica previsione trova ragione d'essere nel quadro della razionalizzazione degli spazi e della programmazione promosso dall'Amministrazione per l'utilizzo di aree già presenti all'interno dell'impianto cimiteriale e, comunque, già di piena disponibilità del Comune.

#### **15. AREE DESTINATE ALLA DISPERSIONI CENERI – GIARDINO DELLE RIMEMBRAZE**

Pur non avendo riscontrato un aumento significativo delle cremazioni avvenute negli ultimi 10 anni ed a fronte della statistica che indica nel 2,5% sul totale dei decessi, la volontà manifestata del defunto nel farsi cremare, risulta giustificata l'opportunità di destinare un'area appositamente destinata al disperdimento delle ceneri.

All'interno delle strutture cimiteriali comunali viene individuata un'area ("R") di circa 60 mq. intesa come luogo in cui è possibile disperdere le ceneri dei defunti.

Per ciò che riguarda le modalità di conservazione delle ceneri, la legge n. 30 del 30.03.2001 ha stabilito che essa è in funzione della volontà manifestata dal defunto che si può esprimere per la tumulazione, l'interramento o l'affidamento delle ceneri ai familiari.

E' da segnalare inoltre la novità introdotta dalla legge medesima che consente, sempre nel rispetto della volontà del defunto, di disperdere le ceneri in aree a ciò appositamente destinate all'interno dei cimiteri, in natura o in zone private.

L'area individuata ha, come detto, una dimensione di circa mq. 60 e si trova nella zona nord dell'impianto oggetto del secondo ampliamento, accanto all'esistente accesso carraio di servizio. L'area attualmente è libera e condotta a verde; la stessa sarà mantenuta a verde e si dovrà provvedere alla sua identificazione con un cippo o un'altra forma di riconoscimento che ne consenta un decoroso rispetto.

#### **16. DOTAZIONI COMPLEMENTARI ED ACCESSORIE PREVISTE DAL D.P.R. N. 285/90**

Il D.P.R 285/90 fissa le disposizioni tecnico-sanitarie generali relative alla costruzione e/o ampliamento dei cimiteri, tali norme, adottate in occasione della redazione del Piano Regolatore Cimiteriale, devono essere opportunamente verificate nonché aggiornate ogni quinquennio o quando siano creati nuovi cimiteri, siano soppressi quelli vecchi o quando a quelli esistenti debbano essere apportate modifiche ed ampliamenti.

Di seguito viene eseguita la verifica dei requisiti esaminando altresì le eventuali opere da programmare e realizzare per poter adeguare il sistema cimiteriale del Comune di Sozzago alla normativa vigente.

Come disposto dall'art. 54 del D.P.R. 285/90, nell'ambito della documentazione redatta a corredo della presente, per costituirne parte integrante e sostanziale, sono allegati i seguenti elaborati grafici relativi all'impianto cimiteriale esistente:

- Tav. n. 01 Stato di Fatto dell'impianto cimiteriale - scala 1:200;
- Tav. n. 02 Stralci dal P.R.G. con individuazione dell'impianto cimiteriale, dei parcheggi e della fascia di rispetto vigente – scala 1:1500
- Tav. n. 03 Stato di Progetto dell'impianto cimiteriale – scala 1:200;
- Tav. n. 04 Caratteristiche Costruttive e Tipologiche – scala 1:100.

Nel caso specifico devono essere inoltre verificate le seguenti dotazioni:

- **Relazione Tecnico-Sanitaria (art. 55-56 D.P.R. 285/90)**

Non essendo previsto dal Piano Regolatore alcun ampliamento del perimetro dell'impianto cimiteriale esistente, la relazione tecnico-sanitaria non risulta necessaria.

- **Dotazione acqua potabile, servizi igienici, rete di raccolta e drenaggio delle acque meteoriche (art. 60 D.P.R. 285/90)**

Il cimitero esistente è dotato di allacciamento con la rete dell'acquedotto municipale che lo rifornisce di acqua corrente potabile distribuita in due punti del recinto dotati di congruo numero di innaffiatoi a disposizione dell'utenza ("c1", "c2").

L'attuale impianto cimiteriale è inoltre dotato di servizio igienico a disposizione degli utenti, posto in prossimità dell'ingresso, nell'edificio contrassegnato con la sigla "b1", collegato con la rete fognaria comunale di via Fenini.

Nell'impianto è infine presente una capillare rete di raccolta delle acque meteoriche e per il drenaggio di tutti i vialetti di collegamento e distribuzione.

- **Recinzione (art. 61. DPR 285/90)**

Il cimitero esistente risulta completamente recintato lungo il perimetro. Le murature perimetrali presentano altezza minima di mt 2,50 e di conseguenza già risultano conformi a quanto prescritto all'art. 61 del D.P.R. 285/90.

Lungo i lati sud ed ovest dell'impianto la recinzione costituisce muratura di fondo di cappelle private con altezza maggiore di mt, 2,50.

- **Camera mortuaria (art. 64 DPR 285/90)**

E' esistente la camera mortuaria ("w") come prescritto dal D.P.R. 285/90.

Nel locale è presente un punto di adduzione dell'acqua corrente, è rivestito in piastrelle di ceramica fino a 2 m. di altezza, presenta pavimento liscio lavabile con apposite pendenze e scarico collegato alla rete fognaria di via Fenini, è areato direttamente dall'esterno attraverso finestra che si apre su spazio aperto interno all'impianto cimiteriale, è dotato di impianto di illuminazione e di punto di collegamento per il prelievo di energia elettrica risultando dunque adeguato alle prescrizioni specifiche di Legge, pur necessitando di interventi manutentivi. Inoltre, all'occorrenza, per le funzioni di osservazione delle salme dei deceduti "in casa" quando il medico legale abbia ritenuto di non potervere ivi far

svolgere, il comune si avvale delle apposite strutture esistenti presso gli obitori degli ospedali di Novara e Galliate così come ammesso dall'art. 14 del D.P.R. 285/90.

- **Sala per autopsie (art. 66 DPR 285/90)**

Nell'impianto non è presente una sala adibita ad uso autoptico. Il comune si avvale delle sale per autopsia degli obitori esistenti presso gli ospedali di Novara e Galliate, così come ammesso dall'art. 14 del D.P.R. 285/90.

- **Ossario Comune (art. 67 del D.P.R. 285/90)**

All'interno del Cimitero di Sozzago è presente un ossario comune (struttura "y") per la raccolta e la conservazione dei reperti conseguenti ad esumazioni ed estumulazioni che non vengano raccolti in cellette ossario private.

L'ossario comune è sito in corrispondenza della Cappella con altare sita in posizione centrale rispetto alla struttura porticata contenente gli antichi loculi seminterrati antistante l'ingresso.

- **Cremazioni**

Il Comune deve garantire, se richiesto, lo specifico servizio.

In caso di cremazione il comune si potrà avvalere del forno crematorio in attività presso l'impianti di Novara e Trecate.

Le ceneri derivanti dalla cremazione devono essere raccolte in una urna e nel cimitero devono essere predisposti appositi spazi per la raccolta e la conservazione di tali urne (cellette cinerarie).

La dispersione delle ceneri entro e fuori dai cimiteri o l'affido delle urne contenenti le ceneri alla diretta custodia dei familiari, è prevista come principio dalla Legge n. 30/2001 e presuppone anche la creazione di un'area specifica ("R") interna al Campo Santo.

- **Cinerari**

Il Piano Regolatore Cimiteriale non prevede la realizzazione di apposita struttura contenente celle cinerarie ritenendo, sulla base dei dati dell'ultimo decennio che registrano sole 4 cremazioni, più corretto, sia sotto il profilo funzionale che sotto quello economico, ricorrere all'uso indifferenziato delle celle ossario dalle dimensioni e dalle caratteristiche molto simili a quelle specifiche dei cinerari.

- **Impianto di illuminazione**

Il complesso cimiteriale è dotato di impianto elettrico interrato che, oltre ad alimentare i lampioni siti all'ingresso di via Fenini e nelle aree verdi degli ampliamenti, permette la derivazione per l'illuminazione di ogni Cappella, tomba di famiglia e loculo, con la sola esclusione delle tombe in terra nei campi comuni.

- **Barriere Architettoniche**

Tutte le diverse aree che compongono l'impianto cimiteriale risultano essere complanari o, tutt'al più, risultano essere separate da un gradino il cui dislivello, ai fini del superamento delle Barriere Architettoniche, è superato mediante apposita rampa. I vialetti di distribuzione interna necessitano di un intervento di unificazione e regolarizzazione del fondo, ma sono comunque sufficientemente

predisposti per il passaggio di carrozzelle per gli spostamenti dei diversamente abili.

La sola struttura con loculi seminterrati antistante l'ingresso dell'impianto non risulta accessibile mediante carrozzella in quanto il piano del porticato sotto il quale si affacciano le impennate tombali è posto a quota superiore di poco meno di un metro lineare (quattro gradini) rispetto al piano comune generale e per l'accesso al medesimo necessiterebbe l'installazione di apposito e costoso servoscala o di altro meccanismo di sollevamento.

#### - **Parcheggi**

Il Cimitero è dotato di ampio dedicato parcheggio ("P1") per le autovetture. Il parcheggio è posizionato in prossimità dell'ingresso dell'impianto, a sud del medesimo, in posizione facilmente accessibile. Lungo il lato nord del Cimitero, in posizione egualmente accessibile, nel caso di occasionale marcato afflusso di utenti, esiste un parcheggio dedicato all'ivi esistente impianto sportivo ("P2") di possibile comune utilizzazione, anche in considerazione dell'asincrona frequentazione delle due specifiche infrastrutture pubbliche.

Accanto all'ingresso principale dell'impianto cimiteriale è stata ricavata l'area di sosta per i velocipedi dotata delle apposite attrezzature di appoggio ("P3").

Nella cartografia di progetto del Piano, mutuato dalle previsioni del vigente PRG, è indicata con la sigla "P4" l'area per il possibile ampliamento del parcheggio "P3" la cui necessità funzionale non appare comunque sorretta da alcuna proiezione statistica di aumento dell'utenza.

## **17. SCELTE DEL PIANO REGOLATORE CIMITERIALE**

Il Piano regolatore Cimiteriale del Comune di Sozzago accoglie gli indirizzi forniti dalla Giunta Municipale che ha proceduto preventivamente a sintetizzare gli intenti dei cittadini al fine di poter dimensionare le nuove possibilità edificatorie secondo le concrete esigenze da questi espresse.

In generale sono state trovate soluzioni rispettose degli usi e dei costumi locali, come delineati dalle consuetudini rilevate negli ultimi dieci anni.

Per i prossimi dieci anni, il Piano conferma le aree destinate a campi comuni ("T", "U" ed "N") per l'inumazione in terra attualmente presenti nel Cimitero così come la dinamica delle sepolture li ha resi ad oggi disponibili.

Vengono confermate le varie tipologie di concessione attualmente presenti ed operanti, ma, come ormai da tempo invalso, risultano non più proponibili concessioni di tipo perenne.

Il Piano Regolatore ha individuato un'area ("O") destinata a sepolture private in concessione con la topologia di Cappelle a quattro livelli di profondità e, se richiesti, a cinque in elevazione; individua un'area ("Q") destinata alla realizzazione di colombari per la tumulazione entro loculi che offre la possibilità di realizzarne 105 disposti su cinque livelli fuori terra.

Sono state confermate le aree destinate a inumazione in concessione (giardinetti – "t", "u", "v", "z", "x") senza apportare nessuna modifica alla perimetrazione delle stesse.

E' stata prevista un'area ("R") idonea da destinare alla dispersione delle ceneri secondo i disposti di cui al capo XVI del D.P.R. n° 285/90 e così come prescritto dall'art. 3, punto 4), lettera c) della Legge 30 marzo 2001, n° 130 recante per oggetto "Disposizione in materia di cremazione e dispersione delle ceneri". L'area

individuata ha una dimensione approssimativa di circa 60,00 mq. e si trova nell'ampliamento dell'impianto cimiteriale a suo tempo ricavato ad est del Vecchio Campo Santo.

Infine è stata definita l'area "P" quale campo per le sepolture di feretri di defunti appartenenti a confessioni diverse da quella cattolica ed un'area "S", destinata al soddisfacimento delle future esigenze di loculi e cellette ossario e cinerarie, a completamento edilizio delle analoghe strutture già esistenti ("s", "h") e previste ("Q").

Le ulteriori maggiori previsioni riportate nel Piano sono state definite in funzione della programmazione a lunga scadenza (oltre il decennio) dell'uso degli spazi configurati e già a disposizione, e della speranza nutrita dall'Amministrazione di veicolare attraverso le norme attuative un'accettabile qualità edilizia degli interventi oltre che una sicura rispondenza al protocollo igienico-sanitario.

Pur in presenza di previsioni che, tendendo a travalicare il soddisfacimento dei fabbisogni dettati dalla semplice dinamica demografica registrata nel Comune, sono proiettate oltre l'orizzonte temporale del decennio, tuttavia all'interno del recinto dell'attuale impianto cimiteriale sono confermate aree per circa 450 mq. condotte a verde d'arredo, la cui presenza garantisce comunque, per un futuro temporalmente non determinabile, riserva concreta a fronte di esigenze di inumazione e tumulazione che, nonostante l'emergenza "Covid 19", oggi risultano difficilmente immaginabili.

## **18. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

### **Art. 1 - Inumazione nei campi comuni**

Le fosse di inumazione devono avere la profondità minima di metri 2 e rispettare in superficie le seguenti dimensioni minime:

- adulti: 0,80 m x 2,20 m
- bambini 0,50 m x 1,50 m

Ciascuna fossa dovrà rispettare una distanza di almeno m. 0,50 per ciascun lato rispetto a quelle confinanti.

Le sepolture potranno essere realizzate secondo le seguenti opzioni:

- con semplici cordoli perimetrali che contengano uno strato di ghiaia o un tappeto verde;
- con cordolo perimetrale e lastra di copertura in materiale lapideo;
- con, in testata alla sepoltura, una lapide con croce o un monumento ovvero la sola croce o la sola lapide delle seguenti dimensioni:  
per gli adulti:
  - lunghezza m.1,60; larghezza m. 0,70; altezza massima m.1,00;per i bambini sotto i dieci anni:
  - lunghezza m.1,20; larghezza m. 0,50; altezza massima m. 0,80;

la misura dell'altezza si intende sempre come massima a partire dal livello del terreno.

E' consentita la realizzazione di una platea interrata in calcestruzzo per la posa della sovrastante lapide.

E' consentito collocare ornamenti mobili, quali vasi, croci, ritratti, porta lumini, monumenti funebri, purchè decorosi e rispondenti alla severità del luogo.

E' permesso la coltivazioni di fiori e piante sulle sepolture in terra purchè non oltrepassino l'altezza di 100 cm dal suolo e non eccedano con i rami i limiti

assegnati alla lapide della sepoltura e non rechino danno od ingombro al passaggio.

Le epigrafi devono essere formulate nel rispetto della dignità del luogo.

Sono vietate decorazioni facilmente deperibili.

## **Art. 2 - Tumulazione in tombe di famiglia (giardinetti)**

Nella realizzazione delle tombe di famiglia di nuovo impianto si devono rispettare le seguenti prescrizioni:

- ingombro massimo della tombinatura: 3,50 x 3,50 m;
- ingombro massimo del monumento sovrastante la tombinatura comprese le finiture esterne 3,00 x 3,00 m.;
- entro terra, tra le tombinature, ove prospettabile, aderenza delle pareti laterali o di testata;
- distanza minima tra le strutture esterne adiacenti di m. 0,50;
- le lastre di copertura orizzontale devono distare dalla pavimentazione almeno cm. 20 ed avere spessore massimo di cm. 5 per permetterne la comoda asportazione al momento del bisogno;
- la lastra o il monumento di testata deve presentare un'altezza massima da terra di m. 1,40 con larghezza massima di 2,70 m.
- il rivestimento e le decorazioni esterne dovranno essere preferibilmente in materiale lapideo, ma non è escluso l'uso di muratura intonacata, mattoni, terrecotte, vetri, bronzo, ferro battuto, con esclusione di materiali deperibili sotto l'azione degli agenti atmosferici, nonché di materiali plastici, legno, alluminio;
- le epigrafi devono essere formulate nel rispetto della dignità del luogo;
- l'ingombro libero interno per la tumulazione dei feretri non dovrà essere inferiore ad un parallelepipedo di lunghezza m. 2,25, di larghezza m.0,75 e di altezza m.0,70;
- l'ingombro libero interno per la tumulazione in cella ossario individuale non potrà essere inferiore ad un parallelepipedo di lunghezza di m. 0,70, di larghezza di m. 0,30 e di altezza di m. 0,30;
- i loculi nel sottosuolo non potranno presentare più di quattro livelli sovrapposti e complessivamente i loculi previsti non potranno essere più di 12 per ogni struttura realizzata; i livelli interrati devono comunque essere nel numero minimo di due;
- nelle strutture oltre alla realizzazione dei quattro livelli di loculi è ammesso anche la realizzazione dello "spazio resti" (cm. 0,70) sovrastante i loculi;
- la struttura della costruzione, sia che venga costruita interamente in opera o che sia costituita da elementi prefabbricati, deve rispondere ai requisiti richiesti per la resistenza delle strutture edilizie e dovrà rispettare le prescrizioni antisismiche caratteristiche di zona;
- ogni loculo deve avere uno spazio esterno libero per il diretto accesso al feretro;
- è permesso la coltivazione di fiori e piante sulle sepolture in terra purchè non oltrepassino l'altezza di 80 cm dal suolo e non eccedano con i rami i limiti assegnati alla lapide della sepoltura e non rechino danno od ingombro al passaggio.
- Sono vietate decorazioni facilmente deperibili.

### **Art. 3 - Tumulazione in Cappelle di Famiglia.**

In generale, nella realizzazione di Cappelle e negli interventi di ristrutturazione di strutture esistenti, dovranno essere applicate le seguenti indicazioni e prescrizioni:

- ingombro massimo della tombinatura: 3,50 x 3,50 m;
- ingombro massimo della struttura sovrastante la tombinatura, comprese le finiture esterne: 3,00 x 3,00 m. in pianta, 4,50 m. all'intradosso della copertura; eventuali monumenti di coronamento sono esclusi dall'altezza massima;
- l'ingombro libero interno per la tumulazione dei feretri non dovrà essere inferiore ad un parallelepipedo di lunghezza m. 2,25, di larghezza m. 0,75 e di altezza di m. 0,70;
- l'ingombro libero per la tumulazione in cella ossario individuale non potrà essere inferiore ad un parallelepipedo di lunghezza m. 0,70, di larghezza m. 0,30 e di altezza m.0,30;
- per le nicchie cinerarie individuali dette misure non potranno essere inferiori rispettivamente a m. 0,50, m. 0,30 e m. 0,30;
- in ogni loculo potranno trovare collocazione al massimo un feretro ed una cassetta ossario o un'urna cineraria o due cassette ossario o due urne cinerarie o una cassetta ossario ed un'urna cineraria;
- le nicchie possono essere a più piani sovrapposti per un massimo di quattro livelli interrati e di quattro livelli più "spazio resti" fuori terra;
- nella tumulazione ogni feretro deve essere posto in loculo o nicchia separati;
- ogni loculo deve avere uno spazio esterno libero per il diretto accesso al feretro;
- le pareti dei loculi, sia verticali che orizzontali, devono avere caratteristiche di impermeabilità ai liquidi ed ai gas ed essere in grado di mantenere nel tempo tale proprietà;
- i piani di appoggio dei feretri devono essere inclinati verso l'interno del loculo in modo da evitare l'eventuale fuoriuscita di liquido;
- le pareti entroterra dovranno essere realizzate in cemento armato con solai orizzontali dimensionati per un sovraccarico di 250 KG/mq.;
- la struttura della costruzione, sia che venga costruita interamente in opera o che sia costituita da elementi prefabbricati, deve rispondere ai requisiti richiesti per la resistenza delle strutture edilizie e dovrà rispettare le prescrizioni antisismiche caratteristiche di zona;
- la chiusura delle nicchie deve essere realizzata con muratura di mattoni pieni ad una testa, intonacata nella parte esterna;
- è consentito la chiusura con elemento in pietra naturale o con lastra prefabbricata di cemento o altro materiale, purchè ne sia assicurata la chiusura a tenuta ermetica;
- dovranno comunque essere rispettate tutte le prescrizioni a carattere igienico e sanitario indicate in sede di autorizzazione.

### **Art. 4 - Tumulazione in colombari**

Nella realizzazione di loculi in colombari, dovranno essere applicate le seguenti indicazioni e prescrizioni:

- loculi fuori terra per un numero massimo di cinque livelli fuori terra oltre un livello per celle ossario o cinerarie per un'altezza complessiva di 5,00 m. all'intradosso della copertura;
- filo delle lastre di chiusura dei loculi arretrato di almeno 1,00 m. dal filo della struttura;
- l'ingombro libero interno per la tumulazione dei feretri non dovrà essere inferiore ad un parallelepipedo di lunghezza m. 2,25, di larghezza m. 0,75 e di altezza di m. 0,70;
- l'ingombro libero per la tumulazione in cella ossario individuale non potrà essere inferiore ad un parallelepipedo di lunghezza m. 0,70, di larghezza m. 0,30 e di altezza m.0,30;
- per le nicchie cinerarie individuali dette misure non potranno essere inferiori rispettivamente a m. 0,50, m. 0,30 e m 0,30;
- le pareti dei loculi, sia verticali che orizzontali, devono avere caratteristiche di impermeabilità ai liquidi ed ai gas ed essere in grado di mantenere nel tempo tale proprietà;
- i piani di appoggio dei feretri devono essere inclinati verso l'interno del loculo in modo da evitare l'eventuale fuoriuscita di liquido;
- le pareti entroterra dovranno essere realizzate in cemento armato con solai orizzontali dimensionati per un sovraccarico di 250 KG/mq.;
- la struttura della costruzione, sia che venga costruita interamente in opera o che sia costituita da elementi prefabbricati, deve rispondere ai requisiti richiesti per la resistenza delle strutture edilizie e dovrà rispettare le prescrizioni antisismiche di zona;
- la chiusura delle nicchie deve essere realizzata con muratura di mattoni pieni ad una testa, intonacata nella parte esterna;
- è consentito la chiusura con elemento in pietra naturale o con lastra prefabbricata di cemento o altro materiale, purchè ne sia assicurata la chiusura a tenuta ermetica;
- dovranno comunque essere rispettate tutte le prescrizioni a carattere igienico e sanitario indicate in sede di autorizzazione.
- il rivestimento e le decorazioni esterne dovranno essere in materiale lapideo;
- le epigrafi devono essere unificate secondo il modello fornito dal servizio cimiteriale comunale.

#### **Art. 5 - Ristrutturazione di Cappelle e di Tombe di Famiglia esistenti**

Nel caso di richiesta di ristrutturazione di monumento esistente, le dimensioni esterne devono essere pari a quelle esistenti o a quelle dell'area in concessione. Le struttura verticale di testata, quando in aderenza all'eventuale muro di cinta, dovrà essere contenuta nell'altezza massima dello stesso.

Le finiture esterne dei monumenti dovranno essere realizzate tenendo conto delle prescrizioni sull'impiego dei materiali contenute nei precedenti art. 1 e 2.

Nel caso di ristrutturazione di monumenti esistenti le dimensioni massime delle sovrastrutture devono comunque rispettare l'allineamento dato dalle sepolture preesistenti che possono imporre il rispetto di misure inferiori a quelle esistenti.

#### **Art. 6 - Modalità della dispersione delle ceneri**

Le autorizzazioni alla dispersione delle ceneri sono annotate in un apposito registro conservato presso gli uffici comunali, nel quale sono indicati: i dati identificativi del defunto le cui ceneri andranno disperse, i dati identificativi del soggetto autorizzato alla dispersione, nonché il luogo ed il giorno della dispersione.

Ogni dispersione avvenuta nelle aree cimiteriali a questo scopo individuate dal Comune all'interno dell'impianto cimiteriale deve essere annotata su apposito registro tenuto dal responsabile del servizio, nel quale sono indicati: i dati identificativi del defunto le cui ceneri andranno disperse, i dati identificativi del soggetto autorizzato alla dispersione, nonché il luogo ed il giorno della dispersione.

#### **Art. 7 - Modalità di attuazione degli interventi edilizi**

I provvedimenti autorizzativi, ove necessari, sono rilasciati dal Responsabile del Servizio Edilizia Privata.

Per l'esecuzione della posa delle lapidi nei campi comuni non è richiesto titolo abilitativo ed è sufficiente effettuare preventiva comunicazione al Responsabile del Servizio.

Ai sensi del D.P.R. n. 380/2001, la costruzione di nuove Cappelle e di tombe di famiglia è soggetta alla richiesta del Permesso di Costruire, gli interventi di ristrutturazione, di manutenzione straordinaria e risanamento che interessano le strutture cimiteriali esistenti sono realizzabili tramite comunicazione asseverata di inizio lavori (C.I.L.A.).

Per interventi riguardanti strutture di proprietà comunale o di altro Ente realizzate da oltre 70 anni, necessita preventivo parere della Soprintendenza.

#### **Art. 8 - Manutenzione dei manufatti cimiteriali.**

Le cappelle, i monumenti, le lapidi ed in genere qualunque segno funebre, dovranno essere tenuti in condizioni decorose in ogni loro parte e non potranno essere sostituiti o modificati se non a seguito di domanda del concessionario all'ufficio comunale competente

Nel caso sia trascurata la manutenzione, il Comune ha la facoltà, previa diffida e concessione di un termine di 90 giorni, purchè l'esecuzione dei lavori occorrenti, di eseguire le opere direttamente richiedendo il rimborso delle somme relative attraverso l'Ufficio Tributi o di revocare, altrimenti, la concessione.

In questo ultimo caso la cappella, il monumento e qualunque altro segno funebre diverranno di proprietà del Comune, il quale provvederà all'esumazione dei resti ed alla loro collocazione nei colombari o nell'ossario comune, senza che il concessionario abbia diritto alla restituzione della somma versata per la concessione.

## **Art. 9 - Recinzione aree - Materiali di scavo**

Nella costruzione di tombe di famiglia, l'impresa deve recingere, a regola d'arte, lo spazio assegnato, per evitare eventuali danni a cose, visitatori o personale in servizio.

É vietato occupare spazi attigui, senza l'autorizzazione del Responsabile dell'ufficio competente; tale autorizzazione viene rilasciata su domanda dell'impresa interessata.

I materiali di scavo e di rifiuto devono essere di volta in volta trasportati alle discariche o al luogo indicato dai servizi di polizia mortuaria, secondo l'orario e l'itinerario che verranno prescritti, evitando di spargere materiali o di imbrattare o danneggiare opere; in ogni caso l'impresa deve ripulire a proprie spese il terreno e ripristinare le opere eventualmente danneggiate.

## **Art. 10 - Cantieri di lavoro e materiali di costruzione**

All'interno dei cimiteri non possono essere impiantati cantieri di lavorazione dei materiali destinati alla formazione e rivestimento di monumenti o cappelle; é consentito effettuare in luogo le operazioni riconosciute indispensabili dal responsabile del servizio cimiteriale.

É vietato attivare sull'area concessa per i lavori laboratori di sgrossamento dei materiali. Blocchi di pietra, cornici, monumenti ecc. devono essere introdotti nel cimitero già lavorati ed essere depositati nello spazio assegnato.

Anche i materiali da costruzione (sabbia, ghiaia, cemento, ecc.) devono essere depositati nello spazio assegnato; il responsabile dell'ufficio competente, per esigenze di servizio o in particolari circostanze, può ordinare il trasferimento dei materiali in altro spazio.

Nei giorni festivi il terreno adiacente alla costruzione deve essere riordinato e liberato da cumuli di sabbia, ghiaia, terra, calce, ecc.. Anche le macchine edili così come i materiali, durante i giorni festivi, dovranno venir collocate in zone del cimitero individuate dal Responsabile dell'ufficio competente nascoste alla vista dei visitatori.

Nelle aree di cantiere utilizzate dalle ditte individuate per l'esecuzione dei lavori, dovranno a loro cura essere rispettate le norme antinfortunistiche per garantire l'incolumità del personale e dei visitatori.

## **Art. 11 - Introduzione di materiali**

É permessa la circolazione dei veicoli delle imprese per l'esecuzione dei lavori di cui agli articoli precedenti, nei percorsi e secondo gli orari prescritti dal responsabile del servizio cimiteriale.

La sosta é consentita per il tempo strettamente necessario per il carico e lo scarico, purché i mezzi di trasporto non restino incustoditi.

Lungo i viali non possono transitare che i veicoli di larghezza tale da non causare danni a monumenti, piante, cordoli, ecc...

## **Art. 12 - Orario di lavoro**

L'orario di lavoro per le imprese é fissato dal Responsabile dell'ufficio competente.

É vietato lavorare nei giorni festivi, salvo particolari esigenze tecniche riconosciute da parte del servizio di polizia mortuaria.

E' comunque vietato introdurre materiale o eseguire qualsiasi lavoro all'interno dei cimiteri nelle giornate comprese fra il 28 ottobre ed il 5 novembre. I lavori in corso devono essere sospesi e i luoghi interessati completamente riordinati prima del 28 ottobre di ogni anno.

## **Art. 13 - Modalità dei Lavori.**

I soggetti che eseguono lavori nel cimitero sono responsabili di ogni danno causato a persone o cose.

Deve essere cura delle ditte o dei privati evitare di spargere materiale sul suolo del cimitero o di imbrattare le opere e le lapidi già esistenti. I materiali ricavati dallo scavo e i residui di lavorazione devono essere trasportati nel luogo indicato dal personale cimiteriale.

I cippi comuni, nel momento in cui vengono rimossi da un monumento funebre, devono essere consegnati al personale cimiteriale.

Il prelievo dai cimiteri di lapidi e altri ornamenti fissi deve essere autorizzato dall'ufficio competente. Nell'autorizzazione saranno specificati le modalità e i tempi del prelievo da eseguirsi comunque a cura e spese degli interessati.

Nella posa in opera delle lapidi deve essere mantenuto l'allineamento con quelle già esistenti, rispettando le vincolanti disposizioni impartite dall'ufficio competente.

Ove si rilevino delle difformità o irregolarità nella posa in opera delle lapidi gli interessati sono intimati dall'ufficio a provvedere al ripristino o alla regolarizzazione in un tempo non superiore a trenta giorni. Scaduto inutilmente il termine prescritto le lapidi sono rimosse senza alcun altro preavviso da parte del Comune e provvisoriamente depositate in luogo idoneo. Il Comune non è responsabile degli eventuali danni arrecati ai manufatti a causa della rimozione forzata. Le lapidi sono tenute a disposizione degli interessati per un periodo di sei mesi, trascorso il quale sono avviate alla demolizione.

## **Art. 14 - Costruzione di sepolture private**

Le sepolture private devono essere contenute nei limiti dell'area concessa.

La costruzione della sepoltura privata è soggetta a sorveglianza da parte del competente settore tecnico comunale.

Nella costruzione di Cappelle e tombe di famiglia l'esecutore deve recintare a regola d'arte lo spazio assegnato per evitare danni a cose, visitatori, o personale del servizio. E' vietato occupare spazi attigui senza l'autorizzazione dell'ufficio.

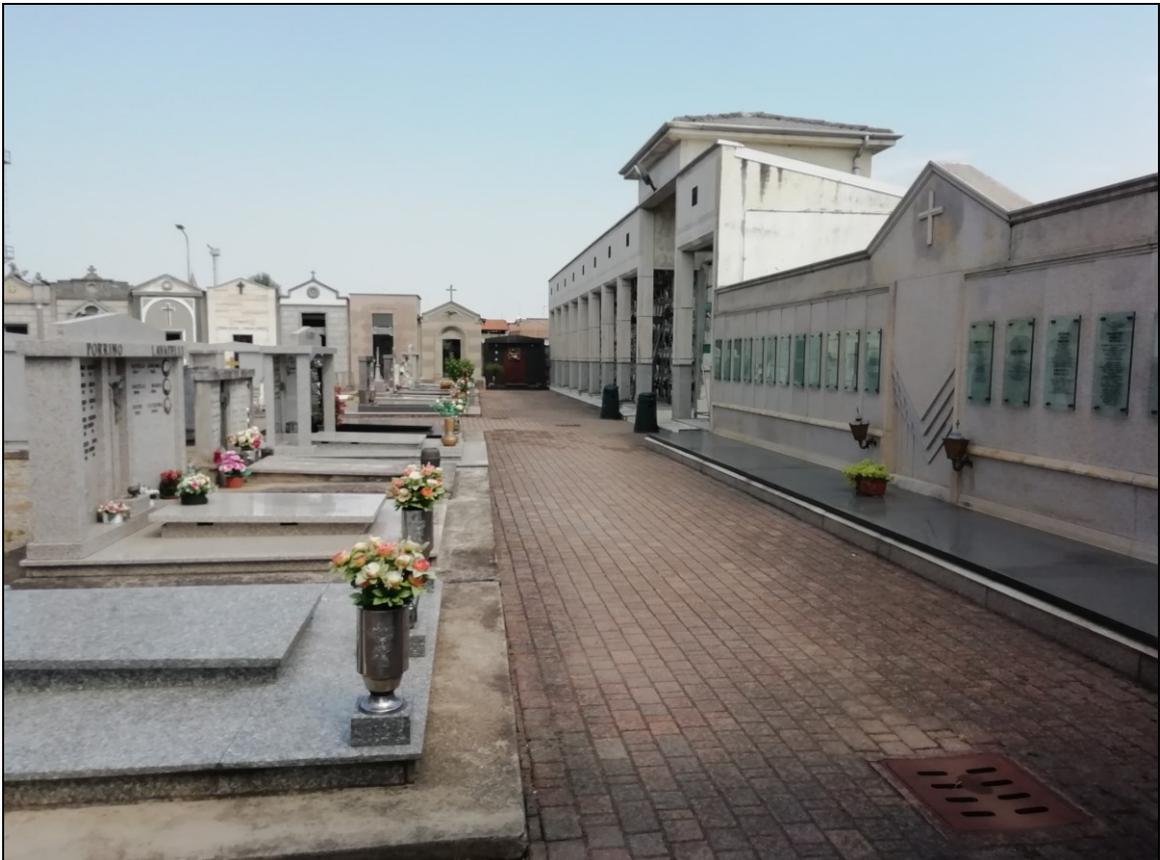
I materiali di scavo di rifiuto devono essere di volta in volta trasportati alle pubbliche discariche, evitando di spargere materiali e di imbrattare o danneggiare altre opere esistenti; in ogni caso l'impresa a proprie spese deve ripulire il terreno e ripristinare le opere eventualmente danneggiate.

E' vietato attivare sull'area concessa laboratori di sgrossamento dei materiali.





Vista 1



Vista 2



Vista 3



Vista 4



Vista 5



Vista 6



Vista 7



Vista 8



Vista 9



Vista 10



Vista 11



Vista 12



Vista 13



Vista 14